

Recensione di *The Whale*

The Whale è un film del 2022, che narra la vita di Charlie, un uomo gravemente obeso che morirà presto per la sua insufficienza cardiaca e, nonostante la sua amica e infermiera Liz gli consigli spesso di andare in ospedale, lui si rifiuta perché dice di non poterselo permettere. In realtà, il suo stipendio da insegnante di inglese universitario attraverso videoconferenze, nelle quali non mostra il suo viso per non disgustare gli studenti, potrebbe coprire le spese di un'assicurazione sanitaria, ma Charlie vuole tenere tutto il denaro sul futuro conto bancario di Ellie, sua figlia adolescente e ribelle alla quale cerca di riavvicinarsi, sebbene l'abbia abbandonata a otto anni per stare con il suo compagno Alan, fratello di Liz ora deceduto. Tra gli altri visitatori di Charlie c'è Thomas, un missionario della New Life che crede di poterlo salvare, ma Liz gli intima di stare alla larga visto che quella setta aveva portato Alan ad uccidersi per il senso di colpa religioso, dopo essere stato bandito dalla Chiesa e dalla famiglia perché amava un uomo. Questo avvenimento causa la bulimia di Charlie, che sembra fare il possibile per non migliorare la situazione e versare in uno stato sempre più precario. Alla fine si scopre che Thomas era un missionario, ma che era scappato dopo aver rubato i soldi: Ellie registra la sua confessione e la manda alla sua setta, che invita il giovane a tornare, non prima che quest'ultimo esponga la sua tesi di come Alan si sia tolto la vita per "espiare" le sue colpe. Dopo un litigio con la sua famiglia e aver visto lo sguardo disgustato del fattorino delle pizze, Charlie si ingozza più del solito e, il giorno dopo, essendo stato sollevato dall'incarico, fa le congratulazioni ai suoi alunni per i loro onesti commenti e rivela finalmente la sua faccia. Capendo che la fine è vicina, nonostante Ellie lo implori di cercare aiuto, le chiede di leggere il saggio su *Moby Dick* che lei aveva scritto in terza media. Nei suoi ultimi istanti, Charlie cammina senza il deambulatore per la prima volta in tanti anni, finché non è avvolto da una luce bianca, e il film finisce con un ricordo della sua famiglia in spiaggia.

La pellicola illustra egregiamente come la gola possa, ironicamente, consumare una persona, costringendola a volere sempre di più, analogamente all'avarizia. La gola riduce una persona ad una sagoma di chi era, mentre la sua vera essenza si perde nei rotoli della carne, i suoi modi regrediscono ad uno stato disgustoso e l'unico desiderio è colmare il vuoto all'interno. Il film dimostra, anche con maniere ripugnanti ma realistiche, gli effetti della gola, ma anche come a volte questo peccato non definisca la persona. Charlie parla di come le persone non possano salvarsi a vicenda, ma come non riescano a non amare, e questa all'inizio era la ragione della sua obesità: il lutto per Alan.

La gola diventa un vero problema quando è motivata da disperazione, piuttosto che dalla fame. Sebbene ci fosse un'amica che teneva a lui, Charlie non aveva più desiderio di continuare a vivere: conservava i soldi per la figlia perché credeva che avrebbe fatto almeno una cosa giusta. Alla fine del film è libero del suo corpo e ricorda come le persone possano essere meravigliose, in primis sua figlia, perché sentono la necessità di aiutarsi a vicenda.

C'è sempre speranza se non ci si abbandona al tormento interiore.

Irene Donatelli

Classe 3D